

GLI INCARICHI A TEMPO

I vantaggi del contratto

I principi



La disciplina generale del contratto di apprendistato è contenuta nell'articolo 2 del decreto legislativo 167/2011

- giusta causa o giustificato motivo
- possibilità di recesso con preavviso dal termine del periodo di formazione
- divieto di retribuzione a cottimo
- possibilità di riconoscimento della qualifica professionale a fini contrattuali e per il proseguimento degli studi
- registrazione della formazione effettuata e della qualifica acquisita nel libretto formativo del cittadino

Sgravi a misura di azienda per il posto da apprendista. Regimi differenziati in base al numero di addetti

Antonio Cannolo
Giuseppe Maccarone

In linea generale, per gli ordinari contratti di apprendistato sono previsti differenti regimi contributivi che variano in funzione delle dimensioni aziendali.

ma 4, dell'articolo 7, del Dlgs 167/2011, riferito all'assunzione in apprendistato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

Il diritto alle facilitazioni contributive previste dal legislatore in relazione alle assunzioni incentivate.

Particolarmente innovativa è il fatto che ai fini della determinazione del diritto agli incentivi e della loro durata, si cumulano i periodi in cui il lavoratore ha prestato l'attività in favore dello stesso soggetto, sia attraverso un rapporto di lavoro subordinato che tramite il ricorso alla somministrazione. Va evidenziato in chiusura, che i principi qui riassunti non riguardano gli ordinari contratti di apprendistato; si applicano, invece, agli incentivi previsti dal decreto giovani e donne (Dm 5 ottobre 2012).

GLI INCENTIVI

1 | ASSUNZIONI

Giovani dipendenti «in affitto» solo a tempo indeterminato

Maria Rosa Gheido

Nell'intesa del 17 febbraio 2010, Governo, Regioni, Province autonome e parti sociali hanno concordato sulla necessità di rilanciare il contratto di apprendistato nelle sue tre tipologie (per l'acquisizione di una qualifica, professionalizzante, di alta formazione) con l'obiettivo di garantire a tutti gli apprendisti una preparazione, anche formale, che consenta un accesso privilegiato al mercato del lavoro.

Testo unico, il comma 16 dell'articolo 1 della legge 92/2012 modifica il rapporto numerico fra maestranze qualificate o specializzate e gli apprendisti che possono essere assunti.

comunque ne abbia in numero inferiore a tre, può assumere apprendisti in numero non superiore a tre. È in ogni caso esclusa la possibilità di assumere in somministrazione apprendisti con contratto a tempo determinato.

AIUTI DE MINIMIS



La disciplina normativa e le modalità operative che le aziende interessate (quelle che occupano sino a 9 dipendenti) devono seguire per poter usufruire dello sgravio totale, triennale dei contributi (previsto dalla legge 183/11) per gli apprendisti assunti dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2015 sono contenute nella circolare 128/2012, diffusa in questi giorni dall'Inps.

La dichiarazione Si tratta di una dichiarazione di responsabilità inerente l'utilizzo di aiuti di Stato da parte dell'azienda. La nozione di impresa, rilevante ai fini dell'applicazione della normativa dell'unione europea, ricomprende ogni entità - indipendentemente dalla forma giuridica rivestita - che eserciti un'attività economica.

2 | FORMAZIONE

Percorso semplificato con i contratti collettivi

Giampaolo Falasca

La formazione che deve essere erogata all'apprendista assunto con contratto professionalizzante (la forma più comune) è definita in maniera pressoché esclusiva dal contratto collettivo di lavoro, secondo quanto prevede il Testo unico del 2011.

una volta firmato il contratto collettivo, le aziende devono individuare le regole applicabili a chi vuole raggiungere una certa qualifica, e possono stipulare il contratto (e il relativo piano formativo) nel rispetto di tali norme.

assessarsi per un monte ore annuo di 80 ore, sensibilmente più basso di quello precedente. Altra innovazione sostanziale introdotta dal Testo unico è confermata dalla legge 92/2012 riguarda la modalità di erogazione della formazione: viene data ampia libertà di scegliere se fare la formazione solo all'interno dell'impresa, oppure procedere in regime di alternanza con strutture terze.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

La salvaguardia dell'ambiente tema centrale delle politiche agricole

Auspicata una legislazione ambientale che impedisca ogni anno una cementificazione del territorio di 8.000 ha e un abbandono di 70.000 ha di terreno agricolo

Nel dibattito in corso alla Biennale dei Beni Culturali ed Ambientali che si svolge in questi giorni a Firenze, alcuni temi emergono con particolare attenzione. Appare evidente la tendenza ad evidenziare le insufficienze degli apparati di tutela, la necessità di una loro riforma, o l'adeguatezza della classe politica. Si dedica invece poco spazio alla necessità di una trasformazione della base culturale da cui dipendono non solo le proposte politiche, ma anche le occasioni economiche. Uno degli esempi più illuminanti riguarda i temi del paesaggio e dell'ambiente, ed il ruolo fondamentale della cultura nell'orientare la mano pubblica e la sensibilità della popolazione su tali argomenti.

per i 70.000 ha l'anno di terreno agricoli abbandonati e trasformati in vegetazione arborea ed arbustiva, interpretati come un fatto positivo. È un fenomeno diffuso in tutte le aree montane e collinari, ma che l'inventario nazionale del paesaggio rurale storico, promosso dal Ministero dell'Agricoltura, individua come particolarmente grave nei parchi e nelle riserve naturali e che viene favorito sia dalla legislazione ambientale sia dal vincolo paesaggistico.

si aggiungono politiche energetiche poco avvedute, ma motivate da questioni ambientali, che favoriscono impianti eolici scarsamente produttivi, ma che degradano il paesaggio, e migliaia di ettari di pannelli solari che sottraggono spazio ad una agricoltura che nel valore aggiunto legato al paesaggio trova un insostituibile vantaggio competitivo per fare fronte ad una concorrenza sempre più agguerrita su una vasta gamma di prodotti e servizi legati al territorio rurale, compresi i servizi ambientali. In questo ambito, la legge che consente il restauro dei paesaggi rurali di valore storico abbandonati e quella che istituisce l'inventario dei paesaggi rurali e delle pratiche tradizionali, già approvate da parte del Ministero Agricoltura e sostenute dalla PAC, oltre alla proposta di legge sul consumo di suolo, esprimono il tentativo di rimediare, sia a politiche agricole che hanno contribuito a degradare il paesaggio, sia a ristabilire una gerarchia di valori di cui il nostro paesaggio è espressione.

Prof. Mauro Agnoletti

3 | CONFERMA

Un premio all'impresa che stabilizza i lavoratori

L'apprendistato è un contratto a tempo indeterminato, e quindi, il rapporto di lavoro può essere interrotto solo in presenza dei requisiti necessari per risolvere qualsiasi altro rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Tuttavia, in aggiunta a questa disciplina, è prevista la facoltà per il datore di lavoro di recedere dal rapporto, anche in assenza di una giusta causa o di un giustificato motivo, al termine del periodo di formazione (quel periodo che tutti identificano come "periodo di apprendistato") e che può avere una durata massima di 36 mesi, salvo casi specifici.

periodo formativo, ha introdotto un incentivo alla stabilizzazione. Secondo la riforma, possono assumere apprendisti (fino a un numero massimo di 3 unità ogni 2 dipendenti qualificati presenti in azienda) solo quelle imprese con almeno 10 addetti che nei 36 mesi precedenti hanno confermato in servizio almeno il 30% degli apprendisti (da partire dal 19 luglio del 2015); dalla base di computo vanno sottratti gli apprendisti licenziati per giusta causa, durante il periodo di prova e quelli che si sono dimessi. Chi non raggiunge la percentuale, può assumere solo una persona, e potrà aggiungere altri apprendisti solo dopo che tale persona è stata confermata. La regola è immediatamente applicabile, e quindi chiunque voglia assumere un apprendista dovrà calcolare quanti ne ha assunti nei 36 mesi precedenti.

e verificare se sono state rispettate le percentuali di conferma sopra ricordate. La circolare 18/2012 del ministero del Lavoro sostiene che tutte le norme collettive approvate prima della riforma devono ritenersi implicitamente abrogate dalla legge 92/2012. Questa affermazione ha lasciato perplessi i giuristi, perché è risultata poco rispettosa delle norme collettive che invece, secondo il Testo unico approntato, costituiscono la fonte generale e primaria della materia. In concreto, chi dovrà assumere apprendisti e sarà soggetto a norme collettive preventive che stabiliscono una percentuale di conferma più alta rispetto a quella prevista dalla riforma, dovrà decidere se "fidarsi" della circolare oppure applicare la percentuale di stabilizzazione prevista dal contratto.

G. Fal.